

Arborea. Giuseppe Schiavon

Tragedia nell'allevamento forse a causa di un malore, oggi alle 11 l'ultimo saluto

Potrebbe essere stato un malore a causare la morte di Giuseppe Schiavon, l'allevatore di 71 anni di Arborea, caduto all'interno di un carro miscelatore di foraggio.

Il magistrato della procura di Oristano ha classificato l'episodio come incidente sul lavoro e ieri mattina, dopo una perizia medica, ha firmato il nulla osta restituendo la salma ai familiari.

L'incidente è avvenuto lunedì mattina a Linnas, all'interno della stalla dove gli Schiavon accudiscono oltre 100 capi. Come è stato accertato dai carabinieri di Arborea l'allevatore stava controllando il carro mobile che distribuisce il mangime nelle mangiatoie quando è precipitato all'interno. Cosa sia accaduto non è stato chiarito, ma Giuseppe Schiavon è caduto all'interno del macchinario ed è rimasto schiacciato. Quando sono arrivati i soccorsi per lui non c'era più niente da fare.

Sia i carabinieri che gli ispettori dello Spresal (Assl) hanno effettuato le indagini e gli accertamenti per scoprire le cause dell'incidente. Eventuali anomalie del macchinario saranno accertate a giorni. I funerali si celebrano oggi alle 11 all'esterno della chiesa del Redentore.

«Celebreremo il funerale davanti alla chiesa - conferma il parroco don Silvio



Giuseppe Schiavon, 71 anni

Foddis - ieri mattina sono andato a casa dei familiari per portare il conforto alla moglie Evelina e al figlio Renzo». L'infortunio mortale sul lavoro di Arborea è il primo del 2020: «Il blocco delle attività lavorative a causa della pandemia - dice il presidente dell'Anmil di Oristano, Giacomo Ranieri - ha fatto registrare, sino ad oggi, un calo degli infortuni del 24% in provincia. I dati ufficiali degli infortuni dell'inizio dell'anno confermano l'edilizia al primo posto seguita proprio dal settore agricolo».

Per il presidente regionale dell'Ugl Sandro Pilleri è «un allarme sociale che va affrontato al più presto dal Governo. Vanno avviati nuovi percorsi formativi per migliorare il livello di sicurezza sui luoghi di lavoro e bisogna aumentare il numero dei controlli da parte delle autorità competenti».

Elia Sanna

RIPRODUZIONE RISERVATA

